



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Ufficio X - Ambito territoriale per la provincia di Roma

Via Luigi Pianciani, 32 - 00185 Roma - ☎ 067739 2583/2601 - ✉ 067739 2600/2582

sito: <http://www.athromainstruzione.it>

MPI AOOUSPRM.Registro Ufficiale
prot. n. 24898 - USCITA -

Roma, 08/11/2011

Al Dirigente Scolastico
I.T.T. "Livia Bottardi"
Via F. Petiti, 97

ROMA

OGGETTO: Durata dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica - Risposta a quesito.

Si fa riferimento all'incontro del 2/11/2011; al quesito posto dalla S.V. con nota n. 163 del 20/10/2011, nonché alle varie note di protesta pervenute dalla R.S.U., dall'U.S.B. Scuola e dall'assemblea degli studenti relativamente alla problematica indicata in oggetto.

Al riguardo, prima di esaminare i termini della vertenza, si ritiene utile riassumere, qui di seguito, il quadro normativo di riferimento:

- C. M. 243/79, che risulterebbe allo scrivente ancora valida poiché mai abrogata, che ha previsto la facoltà per le scuole superiori di ridurre la singola ora di lezione da 60 a 50 minuti determinata da motivi estranei alla didattica;
- C.C.N.L. 4/08/1995, con particolare riferimento all'art. 41 - comma 4, art. 1 - comma 78 della Legge 662/96 e C.C.N.L. 26/05/1999 che nel confermare la riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore regolamentavano tutti gli altri casi di riduzione dell'orario di lezione assoggettandoli alla disciplina prevista dall'art. 41 del C.C.N.L. 4/08/1995;
- C.C.N.L. 2006/2009, con particolare riferimento all'art. 28 - comma 8, che conferma che la materia resta regolata dalle CC.MM. nr. 243/79 e nr. 192/80;
- Da ultimi: D.P.R. 275/99 "regolamento sull'autonomia delle scuole", D.L.vo 165/2001 e s.m.i.

Tanto premesso, relativamente al quesito posto dalla S.V. con la nota 163 succitata e in attesa che il Ministero comunichi delle aggiornate istruzioni sulla materia, si osserva quanto appresso: preliminarmente, non può non rilevarsi, a parere dello scrivente, che in sede di adozione da parte del Consiglio di Istituto del modello organizzativo della didattica e dell'articolazione dell'orario settimanale nell'ambito del P.O.F., probabilmente non si è tenuta in attenta considerazione l'intervenuta riduzione dell'orario di insegnamento, da 36 a 32 ore, prevista dalla riforma sugli ordinamenti, che avrebbe potuto incidere favorevolmente in merito all'orario di uscita giornaliera degli allievi.

Ciò, evidentemente, avrebbe potuto comporre una più perequata distribuzione dell'orario su 6 giorni anziché su 5, evitando così il permanere delle difficoltà lamentate e di dover quindi far ricorso alla riduzione dell'ora di lezione da 60 a 50 minuti.

Tenuto conto, tuttavia, dell'anno scolastico inoltrato, a parere dello scrivente, sussistono i motivi di opportunità, nel caso di specie, per non procedere ad uno stravolgimento dell'attuale strutturazione organizzativo dell'orario su cinque giorni allo scopo di evitare possibili ricadute negative sull'apprendimento degli alunni ed assicurare, nel contempo, un rasserenamento del clima determinatosi nell'Istituto a causa della vertenza in parola.

Per quanto riguarda poi il tema del recupero da parte del personale docente delle frazioni orarie oggetto di riduzione, che risulta anch'esso essere motivo di forte contrasto all'interno della istituzione scolastica, lo scrivente esprime l'avviso, fermo restando comunque la competenza esclusiva della S.V. al riguardo, che lo stesso non sia richiedibile esclusivamente per quanto riguarda le ore di lezione per le quali la citata circolare ministeriale nr. 243/79 prevede espressamente la riduzione.

Ciò comunque, a condizione che siano stati espletati i necessari passi nei confronti dei responsabili del trasporto urbano ed extraurbano, affinché gli orari dei mezzi di trasporto siano resi nella massima possibile misura compatibile con le esigenze del pieno funzionamento della scuola e quindi con gli orari scolastici. Tale attività di persuasione deve risultare agli atti della scuola.

L'Ufficio scrivente, infine, esprime l'auspicio che per il prossimo anno scolastico gli Organi competenti dell'Istituto, nel valutare se confermare o meno l'organizzazione delle lezioni su cinque o sei giorni, tengano conto in maniera maggiormente ponderata delle complessive esigenze didattiche e/o organizzative della scuola.

IL DIRIGENTE
G. Minichiello